

COMMISSIONE VII
LAVORI PUBBLICI

LXXXIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 20 GIUGNO 1952

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TERRANOVA CORRADO

INDICE

	PAG.
Disegni di legge (Discussione e approvazione):	
Autorizzazione di spesa per la partecipazione dell'Italia al Consiglio internazionale per la documentazione edilizia. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (2717)	681
PRESIDENTE	681, 682, 683
FERRARESE, <i>Relatore</i>	681
BETTIOLO FRANCESCO	682, 683
GARLATO	682
PERLINGIERI	682
ALDISIO, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	683
Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere mutui assistiti dal contributo dello Stato al comune di Bari per il risanamento igienico urbanistico della città vecchia. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (2753)	683
PRESIDENTE	683, 684
DE MEO, <i>Relatore</i>	684
MORO FRANCESCO	684
ALDISIO, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	684
Completamento dei lavori di costruzione di case per senza tetto e per reduci. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (2718)	685
PRESIDENTE	685
DE' COCCI, <i>Relatore</i>	685
ALDISIO, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	685
GARLATO	685
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	686

La seduta comincia alle 9,30.

BONTADE MARGHERITA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per la partecipazione dell'Italia al Consiglio internazionale per la documentazione edilizia. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (2717).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la partecipazione dell'Italia al Consiglio internazionale per la documentazione edilizia ».

Il disegno di legge è già stato approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

L'onorevole Ferrarese, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FERRARESE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge, già approvato dal Senato, autorizza un contributo di lire 300.000 annue nella spesa per la partecipazione dell'Italia al Consiglio internazionale per la documentazione edilizia.

In seguito alla conferenza internazionale tenutasi a Ginevra nell'ottobre del 1949, si è costituito anche in Italia il Comitato nazionale per la documentazione edilizia, che ha già compiuto un rilevante lavoro, molto apprezzato anche all'estero. La sua pubblicazione trimestrale « Documenti di architettura

e di industria edilizia » si è imposta all'attenzione sia nazionale che internazionale. Il Comitato è presieduto dall'ingegnere Marco Visentini, già presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; ad esso partecipano amministrazioni ed istituti che si occupano dei problemi dell'edilizia, come il Consiglio nazionale delle ricerche, le ferrovie dello Stato, l'I. N. A.-Casa, l'Istituto nazionale delle assicurazioni ed altri enti.

Nell'autunno del 1950 il Consiglio internazionale per la documentazione edilizia si è riunito, per la prima volta, a Parigi ed un rappresentante del Comitato italiano è stato relatore generale sulla organizzazione dello scambio della documentazione edilizia. Esso è stato chiamato, in riconoscimento del lavoro svolto, a far parte del Comitato esecutivo del Consiglio internazionale.

Questo lavoro di documentazione comporta una spesa calcolata in lire 650.000 annue, che viene in parte coperta dai diversi enti sopra nominati ed in parte dal Ministero dei lavori pubblici per una quota, appunto di lire 300.000 annue. Inutile che dica la importanza di questo Consiglio internazionale ed il valore della pubblicazione che ho richiamato, per dimostrare la necessità di questo contributo.

Tuttavia, la Ragioneria centrale del Ministero dei lavori pubblici ha fatto presente che, in sede di erogazione di fondi destinati al pagamento di queste quote annue, si sono manifestati, per il passato, degli ostacoli da parte del Ministero del tesoro e della Corte dei Conti, non esistendo, attualmente, una disposizione di carattere sostanziale e generale che autorizzi il Ministero dei lavori pubblici a sostenere spese di questa natura. Perciò, la Ragioneria del Ministero del tesoro suggerisce di inserire come emendamento una opportuna disposizione di carattere sostanziale e generale.

Credo che la Commissione possa essere d'accordo.

L'emendamento ci costringerà a rinviare il provvedimento al Senato; ma è meglio fare una cosa completa, piuttosto che incontrare, successivamente, degli ostacoli. Il testo dell'emendamento che, sotto forma di articolo aggiuntivo, faccio mio, è del seguente tenore:

« Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a partecipare ad enti nazionali ed internazionali aventi attinenza con l'attività dei lavori pubblici; ad organizzare o partecipare a convegni e congressi nazionali o internazionali aventi le stesse caratteristiche; ad

organizzare o partecipare a mostre e fiere nazionali ed internazionali col fine di mettere in evidenza la propria attività, compiere studi e ricerche sperimentali, provvedendo anche al coordinamento e alla metodizzazione degli studi, nonché a pubblicazioni attinenti ai vari rami dei lavori pubblici. Le spese relative sono annualmente previste in apposito capitolo di bilancio ».

Poiché la Commissione finanze e tesoro ha già espresso parere favorevole al disegno di legge, a me non resta che raccomandarne la approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BETTIOL FRANCESCO. A me sembra che, ove venisse accolto l'articolo aggiuntivo, come spero, la presenza dell'articolo unico, che diventerà articolo 2, non abbia più ragione di essere. Non comprendo, infatti, la ragione di un articolo che dia facoltà al Ministro dei lavori pubblici di una spesa di 300 mila lire, quando si prevede di potere inserire, in un determinato capitolo di bilancio, somme ben superiori.

Noi dovremmo, tutte le volte che il Ministro vuole partecipare ad una di queste manifestazioni, autorizzare la spesa con legge.

GARLATO. Per quest'anno è necessario approvare la spesa con una legge perché non esiste ancora un capitolo a parte.

PERLINGIERI. Mi sembra che l'articolo trasmessoci dal Senato, sia necessario perché provvede all'esercizio 1951-52 e, con l'ultimo comma, autorizza il Ministro del tesoro ad introdurre in bilancio le variazioni occorrenti per l'attuazione della presente legge.

BETTIOL FRANCESCO. È esatto. Però, per il futuro, dovremmo predisporre un provvedimento, anche di iniziativa parlamentare, per evitare di dovere, di volta in volta, stanziare le cifre con leggi.

GARLATO. Lo scopo dell'emendamento è quello di evitare la eventuale preclusione da parte della Corte dei Conti che potrebbe rifiutare la registrazione per mancanza del capitolo relativo. Ritengo, tuttavia, che, introdotto il nuovo articolo, si debba cambiare il titolo della legge per dare modo al Ministero di istituire un capitolo che faccia fronte alle esigenze di qualsiasi altra manifestazione, e che consenta di stanziare una somma anche maggiore di quella che serve per questa attività.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 GIUGNO 1952

ALDISIO, *Ministro dei lavori pubblici*. Sono d'accordo per l'articolo aggiuntivo; ma, conseguentemente, oltre a modificare il titolo bisogna modificare anche l'articolo trasmesso dal Senato, per limitarne l'efficacia all'esercizio 1951-52. Mi riservò, quindi, di proporre un emendamento in sede di esame degli articoli.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo proposto dal relatore e di cui egli stesso ha già dato lettura.

(È approvato).

In conseguenza di questo voto, appare necessario, come ha proposto l'onorevole Garlato, modificare anche il titolo.

A me sembra che esso potrebbe essere del seguente tenore: « Autorizzazione di spesa per la partecipazione dell'Italia a manifestazioni nazionali ed internazionali attinenti alla attività dei lavori pubblici ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Dopo la modifica del titolo e l'introduzione di un articolo 1, l'articolo unico trasmesso dal Senato, diviene articolo 2.

Ne do lettura:

« Il Ministro per i lavori pubblici è autorizzato a contribuire nella misura di annue lire 300.000, nella spesa per la partecipazione dell'Italia al Consiglio internazionale per la documentazione edilizia.

Al relativo onere si farà fronte per l'esercizio finanziario 1951-52 mediante una corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 453 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad introdurre in bilancio le variazioni occorrenti per l'attuazione della presente legge ».

ALDISIO, *Ministro dei lavori pubblici*. Propongo che il 1° comma venga così modificato:

« Per l'esercizio 1951-52 il Ministro dei lavori pubblici è autorizzato a contribuire nella misura di lire 300.000 nella spesa per la partecipazione dell'Italia al Consiglio internazionale per la documentazione edilizia ».

Propongo, di conseguenza, che, nel 2° comma, vengano soppresse le parole: « per l'esercizio finanziario 1951-52. ».

BETTIOL FRANCESCO. Vorrei fare rilevare alla Commissione l'esiguità dello stanziamento. Con 300 mila lire si può fare ben poco, specialmente avuto riguardo alla importanza della pubblicazione di cui ci occupiamo. Proporrei, quindi, di aumentare lo stanziamento.

Ma l'obiezione principale è che lo stesso difetto si ripeterebbe per l'esercizio 1952-53. Dando al Ministro la facoltà di provvedere, con apposito capitolo del bilancio, a soddisfare queste necessità, dobbiamo prevedere il relativo stanziamento.

ALDISIO, *Ministro dei lavori pubblici*. Posso assicurare l'onorevole Bettiol, e me ne dà conferma anche l'onorevole Presidente, che sul bilancio che stiamo per approvare esiste un capitolo relativo a mostre e manifestazioni, con uno stanziamento di varie centinaia di milioni, tale da soddisfare pienamente ogni esigenza.

BETTIOL FRANCESCO. Ritiro ogni mia osservazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione i primi due comma dell'articolo unico (ora diventato articolo 2), nella formulazione proposta dall'onorevole Ministro.

(Sono approvati).

Propongo che il terzo comma venga staccato e costituisca un articolo nuovo, il terzo. Esso, infatti, deve servire anche per gli anni successivi e non solo per il 1951-52.

Pongo, dunque, in votazione l'articolo 3 (e cioè il terzo comma) di cui già ho dato lettura.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere mutui assistiti dal contributo dello Stato al comune di Bari per il risanamento igienico urbanistico della città vecchia. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (2753).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere mutui assistiti dal contributo dello Stato al comune di Bari per il risanamento igienico urbanistico della città vecchia ».

Il disegno di legge è già stato approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 GIUGNO 1952

L'onorevole De Meo, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

DE MEO, *Relatore*. Questo disegno di legge, già approvato dal Senato, confortato dal parere favorevole della IV Commissione (finanze e tesoro), provvede ad autorizzare la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui al comune di Bari per lire 1.200.000.000 ammortizzabile in 35 anni.

Bari meriterebbe molto di più di quanto concede questo disegno di legge, perché altre città come Bergamo, Ravenna e Livorno, già da tempo hanno usufruito di questi benefici. Del resto, non si tratta che di attuare il piano regolatore per la città di Bari, già approvato nel 1931, scaduto nel 1951, prorogato per altri 6 anni. Bisogna tenere presente che Bari vecchia rappresenta una spina non solo per la città, ma per tutto il Mezzogiorno. Esistono capolavori artistici da conservare; ma, soprattutto si debbono compiere opere igieniche in questa zona che comprende 30 mila abitanti, accatastati in ambienti al di sotto del livello stradale.

Non vi parlo della mortalità e di tutte le malattie che si verificano in questi ambienti.

Ritengo, pertanto, di non dovere dire molte parole per convincere i colleghi della Commissione a dare il parere favorevole a questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MORO FRANCESCO. Sono favorevole al disegno di legge, sono però contrario a questi provvedimenti saltuari di cui beneficia ora questa, ora quella città. Noi sappiamo che quartieri da sistemare esistono in ogni città d'Italia e non solo nelle grandi città, ma anche nei piccoli comuni. A mio giudizio, dovrebbe essere emanato un provvedimento generale, in modo che tutti i comuni siano messi sullo stesso piano. Dipenderà, poi, dal Ministero, secondo l'urgenza, attuare in precedenza un lavoro od un altro. Anche nel Nord abbiamo dei quartieri che sono peggiori di quelli di Napoli e di Bari.

È questa una raccomandazione che io rivolgo al Ministro.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ALDISIO, *Ministro dei lavori pubblici*. Vorrei osservare all'onorevole Moro che il problema si sostanzia in una questione di disponibilità. Bisognerebbe fare una legge organica per potere autorizzare annualmente il Ministero dei lavori pubblici ad intervenire in quelle zone che denunciano maggiori neces-

sità. Ma oggi vi sono dei problemi urgentissimi che ci spingono a emanare questi provvedimenti, anche per sanare determinate situazioni insostenibili.

Ad ogni modo, accolgo la raccomandazione che mi viene fatta per studiare una legge organica onde mettere il Ministero dei lavori pubblici in condizione di intervenire con carattere di urgenza per il risanamento di certi rioni.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

«La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere al Comune di Bari, per il risanamento igienico-urbanistico della città, mutui per un ammontare complessivo di lire 1 miliardo 200.000.000, ammortizzabili in 35 anni, al tasso vigente al momento della concessione, con il concorso statale annuo costante in ragione del 4 per cento delle somme mutate».

(È approvato).

ART. 2.

«Per la corresponsione del concorso statale previsto dal precedente articolo, è autorizzato il limite di impegno annuo di lire 24.000.000 in ciascuno degli esercizi 1952-53 e 1953-54.

La somma di lire 1.680.000.000 occorrente per il pagamento del concorso di cui al precedente comma sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 24.000.000 nello esercizio 1952-53, di lire 48.000.000 annue dall'esercizio 1953-54 all'esercizio 1986-87 e di lire 24.000.000 nell'esercizio 1987-88.

All'onere di lire 24.000.000 derivante nell'esercizio 1952-53 dall'applicazione della presente legge si provvede con corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 467 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo».

(È approvato).

ART. 3.

«Il Ministro del tesoro provvederà con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Completamento dei lavori di costruzione di case per senza tetto e per reduci. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (2718).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Completamento dei lavori di costruzione di case per senza tetto e reduci ».

Il disegno di legge è già stato approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

L'onorevole De' Cocci, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

DE' COCCI, *Relatore*. Due leggi, una del 1946 ed una del 1947 avevano data la possibilità al Ministero dei lavori pubblici di costruire case per i senza tetto e per i reduci. In base a queste due leggi sono stati costruiti 8.300 alloggi per i senza tetto per un complesso di 29.500 vani, e circa 400 alloggi per i reduci per un complesso di 1.300 vani. Senonché, alcune di queste costruzioni sono rimaste incomplete (o per stanziamenti inadeguati o per aumento dei costi).

Inutile soffermarsi su questo triste fenomeno per il quale vanno in deterioramento dei beni comuni; occorre subito portare a termine i lavori. Per avere la somma necessaria, si deve emanare un apposita legge. Infatti, la materia delle case per i senza tetto è disciplinata dall'articolo 10 della legge 25 giugno 1949 n. 409, la quale prevede la possibilità di costruire case soltanto con il sistema dei pagamenti differiti, con il quale è impossibile completare le case rimaste incompiute, essendo eccessivamente lungo e laborioso.

Colgo l'occasione per esprimere al Ministro il voto che egli intervenga autorevolmente perché i fondi stanziati per il 1949-50 per i senza tetto vengano spesi, giacché per la maggior parte dei casi non sono ancora disponibili, non trovandosi gli istituti disposti a scontare le annualità.

ALDISIO, *Ministro dei lavori pubblici*. È tutto un problema che stiamo studiando, altrimenti l'attività delle case popolari dovrebbe fermarsi. Finora le costruzioni si sono incrementate, ma col tempo ed a breve distanza di mesi, questa attività rischia di fermarsi.

DE' COCCI, *Relatore*. Mi fa piacere apprendere dalla viva voce del Ministro che il problema è in via di soluzione.

Mentre, pertanto, prego la Commissione di approvare il disegno di legge che consen-

tirà di dare alloggio a numerosi senza tetto, avverto che la Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole, osservando però che nel testo dell'articolo unico non è indicato l'esercizio finanziario. È ovvio che il disegno di legge si riferisce all'esercizio corrente 1951-52 come risulta dalla relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge. Quindi, penserei di fare a meno dell'emendamento che ci costringerebbe a rimandare la legge al Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GARLATO. Ritengo senz'altro necessario questo provvedimento, perché è assurdo pensare di lasciare deperire una massa di alloggi non completati.

Sono, però rammaricato dal fatto che, per sanare questa situazione, si sia dovuti ricorrere ad una decurtazione della somma messa a disposizione per danni bellici. Purtroppo, in questo campo siamo ancora molto indietro. Rivolgo, perciò, una viva raccomandazione al Ministro perché provveda rapidamente a presentare la legge sul risanamento dei danni di guerra.

ALDISIO, *Ministro dei lavori pubblici*. Non è di mia competenza.

GARLATO. Io raccomando che non vengano decurtate le disponibilità per i danni bellici. Vorrei pregare che nei prossimi bilanci si tenesse presente la situazione per risolvere questa questione dei danni bellici che ha una grande importanza.

PRESIDENTE. Poiché nessun'altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ALDISIO, *Ministro dei lavori pubblici*. Non ho che da associarmi alle dichiarazioni dell'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico, del quale do lettura:

« Il Ministero dei lavori pubblici nel limite di spesa di lire 2.175.000.000 è autorizzato a provvedere al completamento dei fabbricati rimasti incompiuti alla data dell'entrata in vigore della legge 25 giugno 1949, n. 409, dei quali era stata iniziata la costruzione ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 10 aprile 1947, n. 261, nonché dei fabbricati rimasti incompiuti di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 26 aprile 1946, n. 240.

I lavori di cui al precedente comma sono gestiti dai Provveditorati regionali alle Opere pubbliche competenti per territorio.

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 GIUGNO 1952

Alla relativa spesa si farà fronte con le normali assegnazioni dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per opere dipendenti da danni bellici».

Poiché non vi sono osservazioni né emendamenti, il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nell'odierna seduta.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Completamento dei lavori di costruzione di case per senzatetto e reduci » (2718).

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	29
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

« Autorizzazione di spesa per la partecipazione dell'Italia al Consiglio interna-

zionale per la documentazione edilizia. (2717).

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	31
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

« Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere mutui assistiti dal contributo dello Stato al comune di Bari per il risanamento igienico urbanistico della città vecchia » (2753).

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	30
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Baglioni, Belliardi, Bernardinetti, Bettiol Francesco, Bontade Margherita, Caiati, Caroniti, Carratelli, Cortese, D'Amico, De' Cocci, De Meo, Di Leo, Fadda, Ferrarese, Garlato, Geraci, Guariento, Matteucci, Messinetti, Moro Francesco, Notarianni, Pacati, Palmieri, Perlingieri, Polano, Riva, Spallone, Tarozzi, Terantva Corrado, Tommasi, Turco.

La seduta termina alle 10,45.